Anno 50 N. 248
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 — arretrato c. 10.
Uffici:
Via di P...nnero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercol. 6 settem. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla ...
A. MA...

La conquista di posizioni dominanti nell'Alto Boite

Una compagnia nemica annientata dal nostro fuoco

Il comunicato ufficiale

ROMA, 5. — COMANDO SUPREMO 5 SETTEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 469)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, CONSUETA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE. — QUELLA NEMICA FU PARTICOLARMENTE INTENSA CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI M. CIVARON, IN VALLE SUGANA, E SUL CAURIOL, IN VALLE FIEMME.

ALLA TESTATA DEL R. FELIZON (ALTO BOITE), LA NOTTE SUL 3, NOSTRI RIPARTI DI FANTERIA, ALPINI E VOLONTARI CON ARDITA OPERAZIONE DI SORPRESA OCCUPARONO SULLA PUNTA DEL FORAME TALUNE POSIZIONI DOMINANTI. FURONO PRESI UNA VENTINA DI PRIGIONIERI. — UN VIOLENTO CONTROATTACCO DELL'AVVERSARIO FU NETTAMENTE RESPINTO: UNA COMPAGNIA NEMICA RESTO' ANNIENTATA DAL NOSTRO FUOCO.

NELLE ALTE VALLI DEL BUT E DEL CHIARZO', L'ARTIGLIERIA AVVERSARIA BOMBARDO' GLI ABITATI FACENDO QUALCHE VITTIMA NELLA POPOLAZIONE E UCCIDENDO TRE MILITARI RICOVERATI IN UN OSPEDALETTO DA CAMPO. — DI RIMANDO, LA NOSTRA ARTIGLIERIA BOMBARDO' GLI ACCANTONAMENTI MILITARI IN KOTSCHACH (VALLE DEL GAIL), PRODUCENDOVI VASTI INCENDI.

SUL MEDIO ISONZO E SUL CARSO, ATTIVITA' INTERMITTENTE DELLE ARTIGLIERIE. — LA NOSTRA PROVOCO' LO SCOPPIO DI UN DRACKEN NEMICO NELLE VICINANZE DI SELLA (SELO).

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SUGLI ABITATI DELLA LAGUNA DI MARANO, NELLA SERA DEL 3: SU LUCINICO, SDRAUSSINA E GORIZIA, NELLA GIORNATA DI IERI. — SI EBBERO TRE MORTI E ALCUNI FERITI: IN GORIZIA FU SFONDATO IL TETTO DELLA CHIESA DI S. GIOVANNI.

UNA SQUADRIGLIA DI IDROVOLANTI, NELLA NOTTE SUL 5, LANCIO' 20 BOMBE SU VENEZIA: NESSUNA VITTIMA E DANNI LIEVISSIMI.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

La seconda giornata vittoriosa degli anglo-francesi sulla Somme

I francesi hanno fatto ieri 2700 prigionieri

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sul fronte dalla Somme la battaglia impegnata ieri dalle forze franco britanniche si è sviluppata con estremo accanimento a nord del fiume.*

Continuando il nostro successo, abbiamo notevolmente progredito ad est del villaggio di Le Forest; abbiamo oltrepassato la fattoria dell'Ospital ed occupato un punto situato ad ovest del bosco di Marrieres. Violenti contrattacchi tedeschi diretti contro le nuove posizioni a sud di Combles e che sboccavano dal villaggio, sono stati infranti dal fuoco delle nostre mitragliatrici e dai nostri tiri di sbarramento che hanno inflitto al nemico gravi perdite.

Tutto il terreno che avevamo conquistato è stato integralmente mantenuto. La cifra dei prigionieri enumerati a nord della Somme nelle due giornate, raggiunge attualmente i 2500. Abiamo preso oggi una diecina di mitragliatrici oltre a quelle ieri annunciate.

A sud della Somme le truppe francesi hanno attaccato le organizzazioni nemiche sopra una estensione di venti chilometri circa da Barleux fino alla regione a sud di Chaulnes.

« *Ovunque il valore dei nostri soldati e la potenza della nostra artiglieria ci ha permesso di raggiungere gli obbietivi prestabiliti sul fronte da Barleux a Doniecourt. Ci siamo impadroniti della prima linea di trincee nemiche e ci siamo stabiliti nelle immediate vicinanze del villaggio di Berny e sull'argine nord di Deniecourt.*

Alla nostra destra il villaggio di Soyecourt attaccato da noi da nord e da sud-ovest, è stato conquistato interamente con un brillante assalto. Più a sud da Vermand Ovillers fino a Chilly, dopo un combattimento dei più violenti, lanostra fanteria si è impadronita, sopra una estensione di oltre quattro chilometri, di tutta la prima posizione del vecchio fronte tedesco, comprendente parecchie linee di difesa fortissimamente organizzate. Il villaggio di Chilly è stato preso completamente. Abbiamo occupato ad est la quota 85 nonchè il margine occidentale del bosco di Chaulnes ed il villaggio di Vermand Ovillers di cui teniamo una parte, è stato risolutamente oltrepassato da nord a sud.

La nostra artiglieria pesante ha preso sotto il suo fuoco e disperso le truppe nemiche che si dislocavano sulla strada Liancourt-Frenches.

La cifra dei prigionieri validi fatti oggi da noi a sud della Somme e finora constatati, supera i 2700.

« *Sulla riva destra della Mosa, malgrado il violento bombardamento del nemico, abbiamo accentuato il nostro guadagno di ieri, progredendo di un centinaio di metri nella regione ad est di Fleury. I tedeschi hanno lanciato verso le nove un potentissimo attacco contro le nostre posizioni del bosco di Chenois. Questo attacco dapprima è riuscito a toglierci il fortino sulla strada di Vaux e le trincee ad ovest di esso: ma brillanti contrattacchi ci hanno permesso di rioccupare interamente il terreno momentaneamente abbandonato ed a farvi un centinaio di prigionieri.*

Nel pomeriggio i nuovi tentativi tedeschi ad est di Chenois sono stati respinti.

Il numero dei prigionieri validi catturati ieri ed oggi nella regione di Fleury, si eleva attualmente a più di cinquecento ». (Stefani)

La brillante offensiva degli inglesi

La presa di Guillemont e di 800 prigionieri

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 4 (ore 3.44) — Un comunicato del generale Haig dice:

« *I combattimenti di ieri fra l'Ancre e la Somme furon molto accaniti essendo il nostro movimento in avanti ostinatamente contrastato e lanciando il nemico ostinati e ripetuti contrattacchi, appoggiati da grande fuoco di artiglieria.*

La nostra avanzata fu coronata da successo quasi ovunque fin dal principio e la maggior parte dei contrattacchi del nemico, che gli costarono gravissime perdite, non poterono scuotere le nostre truppe dal terreno occupato.

Come risultato del combattimento ci impadronimmo delle difese del nemico su un fronte di tremila yards, e su una profondità di ottocento yards, occupando il villaggio fortificato di Guillemont.

Nel villaggio di Ginchy, che fu dapprima da noi preso interamente, fummo costretti a indietreggiare ma abbiamo mantenuto il possesso di parte del villaggio, malgrado vari contrattacchi durante la notte.

Oltre ottocento prigionieri furono già contati ». (Stefani)

LONDRA, 5. — Un comunicato del generale Haig di ieri sera dice:

« *Stamane il nemico contrattaccò le nostre posizioni recentemente conquistate a nord-ovest della fattoria di Mouquet, ma venne agevolmente respinto.*

« *A nord della fattoria di Pallemont le nostre truppe guadagnarono nel pomeriggio altro terreno.*

« *Prosegue la lotta accanita in questa parte del nostro fronte. Null'altro da segnalare fra l'Ancre e la Somme, eccetto violenti combattimenti di artiglieri* ». (Stefani)

LE HAVRE, 5. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Qualche attività di artiglieria nella regione di Dixmude-Boesinghe* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 5. — Un comunicato ufficiale dice:

« *Gli attacchi anglo-francesi cominciati ieri mattina, nella regione della Somme, provocarono una battaglia di grandissima estensione e di grandissimo accanimento. A nord della Somme essa si svolse su un fronte avente la lunghezza approssimativa di trenta chilometri, da Beaumont fino alla Somme.*

Malgrado i ripetuti assalti del nemico dalle due parti dell'Ancre e specialmente contro Thiepval ed a nord-ovest di Pozières, le nostre truppe, comandate dai generali Von Stein e Marschall mantennero la loro posizione e riconquistarono con un contrattacco il terreno che avevano perduto presso la fattoria di Mouquet, a nord-ovest di Pozières. Più ad est la nostra artiglieria trattenne l'avversario nelle sue posizioni di assalto. Ma durante la notte esso riuscì a portarsi avanti, presso il bosco di Foureaux e fu respinto.

Dopo preparazione di artiglieria, senza precedenti, il combattimento si accese fra Guinchy e la Somme e continuò ad infierire sino a tarda ora della notte.

Le truppe dei generali Von Kirchbach e Von Bassbaender disputarono ogni pollice di terreno al nemico che penetrò nelle prime posizioni e ne arrestarono l'urto nella seconda linea di difesa. Guillemont e La Forest sono nelle mani dell'avversario.

A sud della Somme la nostra artiglieria riuscì, salvo che nel settore a sud-ovest di Barleux, ad impedire la esecuzione di atacchi francesi. Le forze lanciate all' attacco dai francesi contro l'opera di Thiaumont e a sud-ovest di Fleury, non riuscirono.

Sul burrone di Souville, dopo accurata preparazione, respingemmo il nemico da un angolo della posizione francese formante saliente nella nostra linea. Parecchi contrattacchi nemici furon respinti ». (Stefani)

Operazione in grande stile su 40 Km.

Lo slancio meraviglioso delle fanterie

PARIGI, 5. — *Il brillante* successo *riportato domenica scorsa a nord della Somme dalle truppe francesi, che operano in collegamento con le forze britanniche, si è oggi sviluppato vittoriosamente sulle due rive del fiume. E' stata questa un'operazione in grande stile, poichè la battaglia si è svolta accanita sopra un fronte di quaranta chilometri ed è riuscita su tutti i punti. Del resto il bilancio della magnifica giornata è più eloquente di qualsiasi commento.*

A nord della Somme, nel settore inglese, il borgo di Combles che i tedeschi avevano trasformato in una vera sud dalla linea francese e a nostri dai nostri alleati, i quali nella giornata di ieri si sono impadroniti di una parte di Ginchy e della totalità di Guillemont. Sull'attiguo fronte francese la nostra fanteria ha realizzato una nuova avanzata di 1500 metri circa ad est di Le Forest, oltrepassando la fattoria dell'Opital e pervenendo fino alle alture che difendono ad ovest il bosco di Marrieres. Tutti i nostri guadagni di terreno sono stati integralmente mantenuti nella regione, malgrado furiosi attacchi nemici, che furono falciati dai nostri fuochi al loro sbocco da Combles.

A sud della Somme il fronte di combattimento si è esteso sopra una ventina di chilometri da Barleux non compreso, fino a sud di Chaulnes. Ovunque, con un meraviglioso slancio, le nostre fanterie che erano state precedute e sostenute da potente e preciso bombardamento, ebbero ragione degli ostacoli accumlati dal nemico sopra del terreno e s'impadronirono di tutti gli obbiettivi che erano stati fissati per il loro assalto. Da Barleux a Soyecourt, la prima posizione tedesca è caduta in nostro potere e così pure il villaggio di Soyecourt è stato conquistato in un rapido attacco convergente.

Più a sud Vermand Ovillers è stato largamente oltrepassato ed in parte occupato. Da questo villaggio fino a Chilly tutta la rete saldamente fortificata delle trincee nemiche è stata presa su una lega di lunghezza dai nostri battaglioni, i quali hanno dovuto, dopo asprissima lotta, trionfare sulla ostinata resistenza dell'avversario. Finalmente lo stesso villaggio di Chilly è stato completamente occupato.

Indipendentemente dal terreno ripreso da quarant'otto ore, il bottino abbonda! Esso comprende oltre 14 cannoni e sessanta mitragliatrici, per quanto riguarda soltanto i francesi. Anche i prigionieri affluiscono. Gli inglesi ne contavano già più di ottocento nel pomeriggio. Stasera il comunicato francese ne annuncia 5200 nella Somme e cinquecento a Verdun, ove abbiamo respinto seri attacchi tedeschi ed abbiamo realizzato qualche progresso. In totale, dunque, un minimo di 6500 tedeschi catturati, in due giorni. Basta questa cifra per provare l'importanza del successo ottenuto per il presente e che è altresì il migliore augurio per l'avvenire.

(Stefani)

Il "raid" degli Zeppelin sull'Inghilterra

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Nella notte dal 2 al 3 settembre i nostri dirigibili dell'esercito e della marina attaccarono Londra. Un nostro dirigibile cadde sotto il fuoco nemico. Il giorno 2 corrente gli attacchi degli aviatori francesi cagionarono danni nella zona della fortezza di Metz. Parecchie bombe furon lanciate a Scheveningen. Vi furono feriti ed alcuni edifici danneggiati.

IL "RAID" D'UN NOSTRO DIRIGIBILE a Lussin Piccolo

Le opere militari efficacemente bombardate

ROMA, 5. — UN DIRIGIBILE DELLA NOSTRA MARINA, NELLA NOTTE DAL 3 AL 4 VOLGENTE 'BOMBARDO' EFFICACEMENTE LE OPERE MILITARI DI LUSSIN PICCOLO EVITANDO DI COLPIRE GLI ABITATI E RITORNANDO INCOLUME ALLA SUA BASE. (Stef.)

LA NOSTRA GUERRA IN ALBANIA

L'energica vittoriosa azione sulla Vojussa dei bersaglieri e dei territoriali

ROMA, 4 (rit.) *Da qualche giorno le nostre truppe in Albania hanno iniziato una serie di incursioni sulla riva destra della Vojussa, ma invero mirano a rendere indisturbato il possesso della regione da noi saldamente occupata ad occidente del fiume, cioè a sloggiare i riparti nemici che, annidati tra i villaggi e sulle alture della riva orientale, con tiri di artiglieria e altri mezzi, recano qualche noia alle nostre truppe che lavorano a dotare queste regioni di nuove strade.*

Già il comunicato del primo settembre segnalava una brillante azione contro le posizioni austriache di Monte Gradist e Monte Trube, oltre la Vojussa, finita con l'espugnazione dei villaggi organizzati a difesa di Klos ed Hekal e con la cattura di bottino e prigionieri.

Una nuova vittoriosa azione, nella regione immediatamente a sud della precedente, è stata annunziata dal bollettino odierno, la quale permette di dedurre come proceda regolarmente questo spazzamento della riva destra e come il territorio ancora presidiato dal nemico sia costantemente tenuto in soggezione. Discesi dalle pendici della riva occidentale alla Vojussa, riparti di truppe territoriali e bersaglieri passavano all'alba del due il fiume in parte a guado, in parte su di un ponte gettato durante la notte. Era la prima volta che le compagnie di milizia territoriale erano al fuoco e tanto più è pregevole il valore col quale condussero l'assalto al villaggio fortificato di Kuta che fu brillantemente espugnato, costando al nemico la perdita di morti e prigionieri.

Intanto i bersaglieri sulla sinistra dei riparti territoriali, occupavano il villaggio organizzato a difesa di Drizzar. Il nemico non si rassegnava alla perdita e dalle posizioni di Ader Bey a nord di Monte Gradist apriva un fuoco violento di artiglieria e si proponeva di lanciare un attacco avvolgente contro le nostre truppe. Ma il disegno fu sventato da un attacco pronunciato verso Ader Bey, da compagnie di bersaglieri, il quale arrestò la minaccia di un contrattacco nemico e protesse validamente il fianco sinistro delle nostre truppe. In conseguenza della vittoriosa azione, è stata minutamente liberata dalla presenza di soldati nemici tutta la conca che si stende sulla riva destra della Vojussa fra Kuta e Ciorusit. Oltre a trentaquattro prigionieri austriaci, il nemico ha lasciato sul campo dell'azione numerosi morti, fra i quali due ufficiali.

(Stefani)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Gli attacchi coi gas non trattengono l'avanzata russa

20 mila prigionieri fatti dai russi in 4 giorni

PIETROGRADO, 4. — (Ore 14.24) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *A sud-est di Baranovitchi, nella regione dei villaggi di Darovo, di Labouzi, di Nagorna e di Rostchy, a sud della fattoria di Berezovka, dalla mezzanotte fino alle sette del mattino del tre corrente il nemico ha effettuato attacchi con gas le cui nubi asfissianti si sono diffuse per quattro volte in alcuni settori. Tutti gli attacchi nemici dopo la emissione dei gas sono stati respinti con grandi perdite per il nemico stesso. In direzione di Wladimir Wolhynsk, nella regione di Chovoly-Korituitza e nella regione del Sereth Superiore, continuano accaniti combattimenti.*

Nella regione di Brzochany le nostre truppe hanno forzato il passaggio del fiume Tzenierka e presero la posizione nemica facendo prigionieri ottanta ufficiali e 2641 soldati ed impadronendosi di sei mitragliatrici.

Nella regione dei Carpazi boscosi le nostre truppe si sono impadronite di una serie di alture progredendo verso la frontiera ungherese.

Il numero dei prigionieri presi dalle truppe del generale Brussiloff nel periodo dal 31 agosto a 3 settembre comprende 385 ufficiali e 19.000 soldati. Si aggiunge la sera la nota di altri unidici ufficiali e 1300 soldati tedeschi. Furono catturati inoltre 12 cannoni, 75 mitragliatrici e sette lanciabombe.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 5. — Si ha da Vienna, 4: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte Romeno. — Scaramuccie di avanguardie e fuoco di artiglieria. La situazione è immutata.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). — I russi continuarono notte e giorno i loro sforzi tendenti a spezzare la resistenza degli alleati sui Carpazi. In numerosi punti si svolsero combattimenti accaniti. Gli assalti del nemico non riuscirono.

« Piccoli successi locali ottenuti dai russi a sud-ovest di Fondul e Moldoci e nella regione del passo di Tartaro, furono in parte controbilanciati da contrattacchi; anche a sud-est di Brzerany micidiali attacchi pronunciati dal nemico non gli diedero alcun vantaggio. Si combatte ancora per un piccolo elemento di trincea.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). A nord di Zborow e fra Svinuchy e Szelwor, in Volinia, attacchi nemici non riuscirono ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Reiterati sforzi tentati ieri dai russi ad ovest e sud-ovest di Lutzk non riuscirono. A nord di Zborow le nostre truppe resistettero a parecchi forti attacchi russi.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). — Il combattimento continua ad est ed a sud-est di Bzezanj. I successi russi furono in gran parte ritolti loro. Si combatte ancora per alcune trincee.

« Nei Carpazi il combattimento continuò a sud di Ziolona. Attacchi russi non riuscirono a sud-ovest di Zabie, nel settore di Nagura ed a nord di Dornovatra.

«Fronte balcanico. — Le forze germano-bulgare progrediscono combattendo fra il Danubio ed il Mar Nero. Presso Koemar, a nord-ovest di Dobrick, la cavalleria bulgara respinse la fanteria romena.

« Fronte Macedone. — La situazione è invariata ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

I turchi ricacciati dal lago di Van

PIETROGRADO, 4 (ore 14.24) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *A sud del fiume Elleou i nostri elementi hanno progredito. La nostra offensiva nella regione di Ounot continua. Vi abbiamo fatto prigionieri dieci ufficiali turchi e 538 soldati. Le automobili blindate inglesi hanno avuto un vivo scambio di fuoco coi curdi a sud-ovest del lago di Ninroudgel ad ovest del lago di Van* ». (Stefani)

La nave da guerra italiana con la flotta alleata nel Pireo

ROMA, 5. — La Regia nave italiana «Libia» si trova nelle acque del Pireo, con la forz anavale della Quadruplice Allcanza. (Stef.)

La morte del sen. Tacconi

BOLOGNA, 5. — Stanotte è morto il senatore Gaetano Tacconi. (Stefani)

Fraternità di sangue e di armi

Il Re di Romania al Re d'Italia

ROMA, 5. — S. M. il Re di Romania ha così risposto al telegramma direttogli da S. M. il Re d'Italia:

« *Nulla avrebbe potuto darmi una più compiuta soddisfazione delle parole così simpatiche che V. M. mi dirige nel momento solenne in cui le nostre due nazioni, derivate dal medesimo sangue, vengono a riunire colla fratellanza delle armi, ancora più strettamente i vincoli di sincera e cordiale amicizia. Gli auguri che V. M. mi esprime così caldamente per il trionfo della causa romena ci andranno diritti al cuore, ed è dal fondo del mio cuore che io rispondo per parte mia e per parte del mio popolo e del mio esercito con voti ardenti per la realizzazione dei desideri della nazione sorella e per la gloria del valoroso esercito italiano* ».

FERDINANDO.

Il telegramma di Bratianu a Boselli

ROMA, 5. — Il presidente del Consiglio dei ministri di Romania ha risposto al telegramma inviatogli dall'on. Boselli col telegramma seguente:

« *I calorosi sentimenti odierni d'una fede incrollabile nell'avvenire, evocatori di un grande passato, i quali hanno trovato una così bella e così commovente espressione nelle parole rivoltemi da V. E., destano un'eco profonda nei cuori romeni. Orgogliosi della nostra comune origine romana memori dell'appoggio costante che la nostra causa ha trovato presso Vittorio Emanuele, Cavour, Mazzini e presso tutti i migliori e più grandi dei vostri, evochiamo nella nostra attuale fratellanza d'armi, la naturale manifestazione di tutti i vincoli dei grandi epermanenti interessi che uniscono i nostri popoli e un nuovo pegno della loro solidarietà nel futuro. Viva* l'Italia! BRATIANU ».

(Stefani)

La vedova dell'eroe istriano all'on. Presidente del Consiglio

ROMA, 5. — Al telegramma del presidente del Consiglio on. Boselli, la vedova del capitano Nazario Sauro ha risposto col telegramma seguente:

« *Profondamente commossa per l'altissimo onore reso alla memoria di colui che fu il compagno dilettissimo della mia vita e uno fra i più devoti figli d'Italia, a nome mio e dei miei figli tributo all'E. V. le più sentite azioni di grazie e l'espressione della nostra riconoscenza perenne.*

Nina Sauro ».

La commissione degli approvvigionamenti
Il divieto assoluto dell'esportazione dei formaggi e del latte

ROMA, 5. — La Commissione centrale per gli approvvigionamenti, ha ripreso oggi i suoi lavori e si è riunita nel pomeriggio al ministero dell'agricoltura, sotto la presidenza del ministro Raineri. Dopo una calorosa dimostrazione fatta all'on. Canepa, per la recente alta distinzione ricevuta al valore militare, il ministro Raineri ha informato la Commissione sui provvedimenti presi dal governo nei riguardi di calmiere sugli zuccheri, per la pronoga del decreto relativo al funzionamento dei Consorzi granari, ai quali venne estesa la facoltà di provvedere alla distribuzione di altri prodotti di prima necessità e per l'autorizzazione al ministro di agricoltura di ordinare censimenti e semplici denunzie obbligatorie di qualunque merce di consumo generale.

Il ministro ha infine avvertito la Commissione di avere aumentato a sei il numero dei membri del Comitato dei ricorsi.

Apertasi la discussione sulla questione dei latticini, hanno interloquito oltre il ministro, il relatore Nofri, l'on. Pantano, e gli on. Giuffrida, Mazza, Pucci, Sturzo, Morandi, Poggi, Guarducci, Chiesa, Frisoni, Bertesi, Torrigiani, Luciani, Massimo, Luciolli, Zanardi, Menotti e Bergamini e si è votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, considerato che i formaggi ed il latte, in qualche provincia subiscono prezzi alti, considerato che sono degli elementi sostaziali della nutrizione, e ritenuto che la loro attuale consistenza e produzione sono indispensabili al consumo del paese, dà voto per l'assoluto divieto di esportazione di tali prodotti ». (Stefani)

La battaglia della Marna e la conferenza di Ferrero

MILANO, 5. — Per invito della Lega franco-italiana di Milano, Guglielmo Ferrero à commemorato questa sera, al Teatro Carcano l'anniversario della battaglia della Marna. L'ampio teatro, tutto addobbato con bandiere italiane e francesi, presentava un aspetto imponentissimo. Sul palcoscenico e nella sala presero posto numerose autorità civili e militari, notabilità cittadine e moltissime associazioni con i loro vessilli. Hanno inviato telegrammi di adesione il sen. Rivet, presidente della Lega franco-italiana di Parigi e la Lega di Tolone e di Digione. Vengono dapprima suonate la marsigliese e la marcia reale ascoltate in piedi ed entusiasticamente applaudite.

Il cav. Agnelli, presidente della Lega franco-italiana di Milano, ringrazia l'illustre oratore per avere accettato l'invito della Lega. Quindi Guglielmo Ferrero fra un profondo silenzio, pronuncia il discorso commemorativo, rievocando la battaglia memorabile che arrestò i tedeschi nella loro marcia su Parigi e ricordando poi l'eroica resistenza di Verdun, la vittoriosa offensiva sulla Somme e su tutti i fronti, l'oratore ne trae i migliori auspici per la vittoria finale della civiltà sulla barbarie. L'orazione che ha vivamente commosso, è frequentemente interrotta da applausi e accolta alla fine da una ovazione interminabile. La musica suona ancora la marsigliese e altri inni patriottici, tra il più vivo entusiasmo.

L'incasso è a benefico della Federazione nazionale per gli orfani della guerra. (Stefani)

Il commercio dei prodotti agrari coll'estero dopo la guerra

La Conferenza economica di Parigi ed i seguenti accordi di Pallanza preludendo ad una rottura o quanto meno ad una profonda alterazione di rapporti commerciali con le Potenze dell'Intese e gli Imperi centrali, hanno richiamata la discussione intorno alla sorte di alcuni prodotti agrari italiani, i quali ebbero finora uno sfogo importante nell'Austria e nella Germania. Furono divulgate delle informazioni tendenziose, evidentemente di fonte tedesca, le quali valsero a generare erronei apprezzamenti e vani timori, che bisogna dissipare.

Prendendo per base le esportazioni del 1913, che si può considerare l'ultimo anno normale, si avrebbero, secondo le statistiche ufficiali, i seguenti risultati:

Esportazioni dell'Italia

Per la Francia Prodotti fabbricati L. 40.689.000 Generi alimentari L. 46.835.000.

Per Gran Bretagna prod. fabb. L. 109.666.000 gen. alimen. L. 71.898.000.

Per Austria-Ungheria prod. fabb. L. 42.496.000 gen. alimen. L. 92.687.000.

Per Germania prodotti fabbricati L. 38.447.000 gen. alimen. L. 105.873.000.

Come si vede, gli Imperi centrali assorbono dall'Italia pochi prodotti fabbricati, ma sono nostri buoni clienti per i generi alimentari. Ed è perciò che da qualche parte, in buona od in malafede, si grida: ma se ci chiudiamo le porte dell'Austria e della Germania a chi venderemo i nostri aranci, i nostri limoni, la nostra frutta fresca, i nostri legumi, ecc.?

Analizzando l'esportazione dei suddetti generi, sempre con riferimento all'anno 1913, troviamo le cifre seguenti:

	Quintali	Lire
Aranci		
Francia	15.595	327.495
Gran Bretagna	63 339	1.330.119
Austria-Ungheria	683.044	14.343.925
Germania	168.403	3.536.463
Russia	212.954	
Limoni		
Francia	21.360	405.840
Gran Bretagna	435.610	8.276.590
Austria-Ungheria	484.338	9.202.422
Germania	407.770	7.747.630
Russia	256.647	
Frutta fresca.		
Francia	58.895	1.902.908
Gran Bretagna	17.985	611.616
Austria-Ungheria	239.679	8.486.891
Germania	971.466	31.754.232
Legumi ed Ortaggi freschi.		
Francia	8.860	217.756
Gran Bretagna	2.913	61.202
Austria-Ungheria	394.586	7.830.157
Germania	531.067	9.990.526

Non dobbiamo dissimulare che se cessate d'un tratto l'esportazione verso l'Austria e la Germania il mercato agrumario italiano si troverebbe disorientato; ma non bisogna esagerare le ipotesi e le conseguenze, poichè a consumare degli agrumi non ci sono nel mondo soltanto i tedeschi, i quali, essendosi ormai abituati a questo frutto delizioso, se si rivolgeranno altrove per gli acquisti lascieranno liberi per l'Italia altri compratori. Il solo consumo britannico di agrumi supera la metà di tutta quanta la produzione agrumaria italiana. Se finora gli aranci e limoni italiani presero di preferenza la via degli Imperi centrali, ciò fu in seguito alle agevolezze consentite dai trattati di alleanza, agevolezze desiderate dai tedeschi stessi, i quali apprezzano altamente i notri eccellenti agrumi e ne facevano anche soggetto di esportazione nella Russia e nell'Inghilterra.

Intanto bisogna tener conto che l'Italia ha il primato nel mondo per la produzione ed il commercio dei limoni. Nel 1913 ne mandò quintali 1.111.038, e cioè il terzo della sua esportazione, negli Stati Uniti d'America, e ciò significa che il suo mercato per questi prodotti non è ristretto agli Imperi centrali.

Il commercio delle frutta fresche coll'estero rappresenta nei dati del 1913 un valore di circa 55 milioni ed è specialmente costituito dall'esportazione di mele e pere. Come appare dalla tabella soprariferita, il nostro principale cliente è la Germania per i motivi ricordati a proposito degli agrumi.

Però giova notare, pur tacendo di altri sbocchi, che l'Inghilterra, dove la consumazione della frutta è veramente enorme, importa ogni anno dall'estero per circa 450 milioni di frutti diversi. Finora l'invio della frutta italiana nella Gran Bretagna non ebbe grande importanza, per due motivi. Anzitutto il mercato inglese richiede esclusivamente qualità scelte che noi solo da pochi anni abbiamo imparato a produrre; in secondo luogo mancavano i mezzi rapidi di trasporto. Attualmente le cose sono mutate: noi possiamo fornire a dovizia l'esportazione di frutta sceltissime, e lo potremo sempre più, grazie all'incremento notevole della frutticoltura razionale che possiamo vantare; il mercato inglese, che si apre ai nostri prodotti sotto gli auspici dell'alleanza politica e delle simpatia, che non è mai esistita per la Germania, colla sua grande potenza di assorbimento sarà stimolo a migliorare e quindi ad aumentare i prodotti; nè mancheranno i mezzi rapidi ed i frigoriferi per il trasporto delle merce allo stato perfetto.

Le stesse osservazioni sono da ripetere per i legumi ed ortaggi freschi ed altri prodotti del suolo coll'avvertenza che molti di questi sono generi indispensabili ai tedeschi, i quali li compreranno e li gusteranno anche se conditi col pepe del dazio doganale, che essi vorranno applicarvi.

Sono questioni in apparenza modeste, ma che hanno un grande interesse politico ed economico; poichè l'Italia, dovendo necessariamente provvedersi di molte materie prime, all'estero, deve forzarsi a saldare il debito colla rimessione di prodotti del suolo. Ora non deve sfuggire che i nostri scambi colla Germania erano prevalentemente a suo favore. Infatti, nel 1913 noi abbiamo esportato in Germania canapa greggia, seta, pelli crude e derrate alimentari per un complessivo di lire 338 milioni; contemporaneamente la nostra importazione dalla Germania, la quale consta sovratutto di materie lavorate, è salita a 612 milioni!

E' arduo anticipare fin d'ora il giudizio sugli accordi segreti e sui trattati che regoleranno gli scambi per l'avvenire, ma intanto pare evidente che la rottura delle relazioni commerciali deve piuttosto turbare la Germania. In ogni modo servono male gli interessi ed il decoro del Paese coloro che anche in buona fede si allarmano e strillano per la sola supposizione che le albicocche italiane trovino chiuse le porte di Vienna e di Berlino. Bisogna avere una più alta concezione del nostro valore politico ed economico e della nostra dignità.

Sebastiano Lissone

Cronaca Provinciale

Da CAVASSO NUOVO

Onoranze ad un prode caduto

Ci scrivono 4 (n):

L'altro ieri ebbero luogo nella nostra Chiesa Parocchiale solenni onoranze funebri in memoria del valoroso Alpino Palombit Gio. Batta della classe 1896 caduto mesi fa sulle balze del Trentino.

Alla mesta cerimonia, oltre ai parenti prese parte una rappresentanza del Comitato di Assistenza civile e molto popolo.

Ai lati del catafalco faceva scorta scorta d'onore un drappello armato di Alpini dell'8 Reggimento.

Dopo la messa, il Rever. Parroco Don Quattrini disse elevate e patriottiche parole concludendo che il Palombit è morto da prode per una bella causa e che chi muore per la patria, vissuto ha assai.......

Indi il sig. Giuseppe Colussi con parola pronta e forbita, ha tessuto la vita del valoroso, operaio provetto, che fu alle sue indipendenze. Accennò che partì per la fronte senza clamori lieto però di poter essere utile alla Patria e per la Patria esso sorridente diede la vita.

Col suo sangue vermiglio esso sul Trentino ha inalzato una nuova barriera che dice al tiranno nemico: di qui non si passa.

A voi conclude il Colussi rivolto al drappello, il compito di vendicare il vostro compagno che apparteneva al vostro glorioso reggimento.

La memoria di lui e di tutti i vostri compagni caduti in questa santa guerra sia di sprone per colpire a fondo i barbari e per far trionfare la causa della civiltà.

I presenti erano visibilmente commossi. Così ebbe termine la solenne cerimania.

Ai genitori le più sincere condoglianze assicurandoli che Cavasso non scorderà il nome del nuovo figlio caduto, nome che ad aggiungersi agli altri nomi dei prodi caduti.

Da MOGGIO

Sussidio del Ministero dell'Interno

Ci scrivono 5 (n):

Mercè l'interessamento del nostro Commissario Prefettizio Dott. Riccardo Pascucci, e per l'autorevole appoggio del nostro Deputato prof. on. Michele Gortani, il Ministero dell'Interno ha concesso anche quest'anno un sussidio di L. 400 alle nostre cucine economiche. Un vivo ringraziamento vada a nome dei poveri di qui, e dei profughi di Pontebba, alle egregie persone che tanto a cuore hanno le loro sorti.

Di questi giorni, il noto negoziante di qui, Signor Enrico Pitacco, ha offerto la somma di L. 100 al Comitato di Assistenza Civile. Possa questo generoso atto, esser di sprone d'incoraggiamento a molti imitatori.

Da RIVE d'ARCANO

Caduto per la patria

Ci scrivono 4 (n):

Da parte ufficiale venne partecipato che il conte Riccardo d'Arcano, figlio del conte Lodovico, soldato di fanteria d'anni 21, è morto in una sezione di Sanità in seguito all'azione deletaria dei gas asfissianti. Era un ottimo giovane, animato dal più fervido patriottismo e per un anno aveva combattuto valorosamente sul Carso. Il suo nome sarà ricordato fra i prodi che morirono per la Patria. Condoglianze alla famiglia.

Da TARCENTO

Comitato di azione civile

Ci scrivono 4 (n):

Offrirono al Comitato di Azione Civile: Il sig. Pietro Zai, plaudendo all'opera patriottica del suo diletto paese natio, inviò altre L. 200.

Versò L. 2 la famiglia Totis (in morte di Antonio Di Giusto) — L. 5 il cav. Serafini (in morte della madre del Sig. Giovanni Bortoluzzi) — L. 2 Secco Egidio — L. 10.30 il Tenente....... (danari trovati da alcuni soldati del Fanteria).

Il Comitato ringrazia.

Il soldato e la batteria della vendetta

Si è pubblicato in Roma, sotto gli auspici del Comitato nazionale per l'Assitenza morale al soldato, un giornale che merita di esse letto e diffuso. Il giornale porta un titolo semplice che è tutto un programma: « Il Soldato ». E' un organi efficace di educazione militare.

« Il Soldato », quindicinale illustrato, porterà al soldato una lettura dilettevole ed istruttiva. Così come è fatto non può mancare al suo scopo. In esso è contenuto tutto il senso di rettitudine che rende bella e umana la nostra guerra, vi è tratteggiata con chiarezza la storia di ieri in relazione con i fatti d'oggi, v'è rivelato tutto il lavoro che il paese compie per i combattenti e le lor famiglie, vi è illustrato il valore dei nostri alleati, la barbarie dei nostri nemici, la bontà dei nostri Reali, i progressi della nostra offensiva. Il soldato vi troverà la sua lettura preferita.

Il primo numero molto interessante contiene un concorso tra ufficiali e soldati su argomento di guerra. « Il Soldato » apre una sottoscrizione popolare per una batteria pesante da offrirsi dalla nazione all'esercito, nel nome e alla memoria di Cesare Battisti.

Il giornale « Il Soldato » inizia così la sua pubblicazione con un atto genialissimo. Noi auguriamo ogni bene al confratello, perchè la sua opera si svolga efficace a profitto di quella educazione militare che deve formare l'anima nuova d'Italia.

Cronaca Cittadina

Commissione consultiva provinciale dei consumi

Nella matinata di ieri presso la R. Prefettura ebbe luogo la prima riunione della Commissione Provinciale dei Consumi composta dall'Ill.mo R. Prefetto - Presidente, dai sigg. Luigi cav. Uff. rag. Spezzotti, Pecile gr. Uff. prof. Domenico Spinotti avv. Riccardo, Leone Morpurgo.

La Commissione in questa adunanza ha preso in esame in via generale vari problemi relativi all'approvigionamento della Provincia fra i più importanti, quello dei grani, delle farine, del latte, delle uova e delle carni congelate.

La Commissione inoltre ha preso atto delle nuove disposizioni sui Consorzi granari che dà ad essi facoltàà di acquistare oltre al frumento, granoturco, riso e diversi cereali anche altri prodotti, che il servizio temporaneo degli approvvigionamenti mettesse a disposizione del consumo per la popolazione civile. Allargate così le funzioni del Consorzio Granario l'opera di questo in unione a quella degli spacci Comunali e delle Cooperative di Consumo, all'occorrenza coordinate fra loro potranno provvedere al servizio degli approvvigionamenti regolando la vendita e l'importazione di merci di cui si manifestasse diffetto.

Nell'eventualità sarà considerata favorevolmente la costituzione di un Ente Autonomo per i Consumi, le quante volte presentandosi tali iniziative con serie gadanzie di salda costituzione finanziaria daranno affidamento di poter esercitare una azione efficace per raggiungere quegli scopi che la legge prefigge a mezzo di tali Enti.

L'aumento dei prezzi dei generi di consumo popolari

Il Consigilo del lavoro ha calcolato sui prezzi medi praticati in 41 città e forniti da municipi, cooperative, Camere del lavoro e Camere di commercio, la seguente percentuale di aumento nei prezzi al minuto dei generi di consumo popolare durante il mese di giugno 1916 in confronto al giugno 1915. L'aumento generale è stato del 17.5 per cento. Il pane ha subito un aumento del 5.8 per cento; la farina 5.5, la pasta, 15.1; la carne bovina 37.3; il largo 21; l'olio 22; il latte 11.7. Il livello generale dei prezzi al minuto dei generi di consumo popolare presenta un aumento del 31.1 per cento rispetto al luglio 1914 ed una diminuzione di 0.5 per cento in confronto del maggio 1916.

Per quanto riguarda le principali città, il più forte aumento in confronto del 1.o settembre 1914 si è verificato in Alessandria con 4.07 e Pavia 4.25. Seguono in ordine decrescente: *Udine* 2.83; Reggio Emilia 2.72; Lecce 2.68; Torino 1.65. Nelle altre città d'Italia i prezzi hanno segnato una notevole diminuzione che va da un massimo di lire 3.50 a Roma ad un minimo di 0.11 a Bergamo. Le cifre intermedie sono le seguenti: Milano 2.81; Genova 1.97; Livorno 1.89; Bologna 1.20; Firenze 0.36.

R. Scuola Normale femminile Caterina Percoto

Ecco l'orario per gli esami di Licenza che si terranno nel p. v. ottobre:

Licenza Normale: 2 Ottobre — Pedagogia e italiano scritto — 3 Ottobre Matematica — 4 Ottobre Calligrafia e disegno — 5 Ottobre Lavoro Femminile. Questi esami cominciano alle 8.

6 Ottobre alle ore 15 Disegno sulla lavagna — 7 Ottobre ore 9 Canto e ginnastica — 9 Ottobre ore 8 Esami orali — 11 Ottobrt ore 8 Esami pratici.

Licenza Complementare: 2 Ottobre Italiano — 3 Matematica — 4 Disegno — 5 Lavoro femminile — 6 Calligrafia — 7 Francese — 9 Ginnastica — 11 Esami orali. Tutti gli esami cominciano alle 8.30.

Promozione Corso Normale e integrazione per l'ammissione alla I.a Normale: 10 Ottobre Italiano — 11 Calligrafia — 12 Disegno. Questi esami incominciano alle ore 8.

12 Ottobre ore 15 Disegno sulla lavagna.

13 Ottobre Lavori femminili — 14 Matematica (2.a Normale) — 16 Matematica (1.a Normale). Ore 8.

19 Ottobre Orali (1.a Normale) — 21 Orali (2.a Normale). Ore 9.

Promozione, ammissione, integrazione corso complementare: 9 Ottobre Italiano. — 11 Disegno — 12 Calligrafia — 13 Francese — 14 Matematica (1.a Complementare) — 16 Matematica (2.a Complementare) — 17 Lavori femminili. Questi esami cominciano alle 8.

19 Ottobre Orali (1.a Complementare) — 20 Orali (2.a Complementare). Ore nove.

Comitato di assistenza civile

La Nostra decima offerta

Somma Precedente L. 320.687.91.

Marcuzzi Gio. Batta (per Agosto) L. 5 — Fanzutti Antonio (per Settembre) 20 — Asquini Co. Daniele (nona offerta per il 1916) 100 — Pagnutti Giovanni (offerta per Settembre) 10 — A. Basevi e Figlio (quote per Luglio e Agosto) 40 — Ditta Angelo Scaim (quota Settembre) 20 — Ditta Luigi Spezzotti (id. id.) 150 — Malagnini Giacomo (id. id.) 10 — Muzzatti Rag. Girolamo (id. id.) 200 — Magistris Pietro (id. id.)100 — Vuga Giuseppe (id. id.) 100 — Marni Luciano (id. id.) 10 — Ditta Gerardo Rippa dei minori Fietta (otto quote da Maggio a Dicembre) 80 — Ditta Fratelli Tosolini (quota per Settembre) 50 — Tosolini Pietro (id. id.) 10 — Rossi Francesco (id. id.) 30 — Viezzi Enrico (id. id.) 8 — Co. Comm. Avv. G. A. Ronchi (due mensilità) 30 — Cav. Danilo Tomaselli (offerta) 40 — Cav. Rag. Edoardo Tellini (id. id.) 100 — Brandolini Antonio (ventiduesima offerta) 100 — Luigi Agnola e per conto dei Sigg. Maresciallo Putgoni - Sergenti Della Vedova e Zuccolo - Cap. Maggiori Valentinis e Omet (in memoria del serg. magg. Renato del Mestre caduto da prode davanti a Gorizia) 30 — Dott. Gino Volpi Ghirardini rinunziando ad un'indennità) 120 — Casarsa Giovanni (mensilità di Agosto e Settembre) 10 — Gr. Uff. Domenico Pecile (quota di Settembre) 200 — Bice Capellani (id. id.) 30. — Totale L. 322.280.91.

Caduto per la Patria

Al Municipio di Udine è pervenuta la notizia che il concittadino Gaetano Lattuada di Antonio, della classe 1896, soldato di fanteria, è morto il 26 agosto u. s. nell'Ospedale da Campo di Cormons in seguito a cancrena gasosa per fatto di guerra.

Onore al giovane concittadino morto per la Patria e condoglianze alla famiglia.

Ufficio gratuito di collocamento

La squadra di operai friulani inviate a mezzo dell'Ufficio di Collocamento di Udine, per lavori di carattere militare durante il passato mese di Agosto, furono di 126 raggiungendo complessivamente 3156 operai, così suddivisi per categorie professionali: Braccianti 1860 — Muratori 646 — Minatori 407 — Carpentieri 155 — Falegnami 53 — Fabbri 23 — Assistenti Capisquadra 12. — Totale o. 3156.

Non giuocate coi proiettili

Tutte le avvertenze, tutti gli avvisi delle autorità militari che raccomandano di non toccare i proiettili e tanto meno di giuocare con essi, non servono proprio a nulla; vi sono sempre coloro che per sbadataggine o per malsana.... curiosità, li fanno scoppiare e poi, purtroppo, devono pagare il fio della loro spensieratezza.

Ieri mattina certo Guido Nadalutti di Protasio, di anno 19, di Buttrio, ma domiciliato nel nostro Comune e precisamente a Gervasutta, si mise a giuocare con un proiettile, sballottandolo di qua e di là. Il proiettile, come era da aspettarsi, esplose e ferì gravemente il Nadalutti.

Il disgraziato cadde a terra, rimanendo privo di sensi e tutto insanguinato. Venne subito soccorso e mediante un autocarro trasportato all'Ospedale civile ove gli furono constatate le seguenti ferite: ferita da strappamento alle mani, ferite lacere alla fronte e alle ginocchia; prognosi riservata.

Femore fratturato

Ieri, verso le 14, a Feletto Umberto, la bambina Maria Bodigoi di Giuseppe di anni 6, cadendo accidentalmente, si produsse una frattura al femore sinistro al terzo superiore.

Venne subito trasportata all'Ospitale civile, ove fu accolta d'urgenza e dichiarata guaribile in cinquanta giorni, salvo complicazioni.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine,,

I coniugi sign. Emilia e sig. Pietro Salterio hanno versato, per nostro mezzo, la 14.a offerta di L. 100 (cento) al Comitato di Assistenza civile.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

La cont. Maria De Puppi Freschi offrì all'Ufficio Notizie L. 5.

Spettacolo cinematografico

Programma per oggi e domani:

«Il mendicante d'amore»: Capolavoro drammatico in quattro parti.

«Gigetta non è gelosa»: scena comicissima.

Prossimamente: «Avatar» cinematografia che ha ottenuto un grande successo nei principali saloni d'Italia.

Oggi nuovo programma interessante nel quale figura una film di grande importanza per l'attualità che riproduce. E' questa: « Il convegno di Pallanza fra iMinistri Anglo-Italiani ». E' un'assunzione dal vero benessimo riuscita.

Precederà: « I misteri del bosco »: Dramma emozionante tutto dal romanzo di Ponsou du Terrail.

« Negro e bianco »: Scena comicissima.

« Cronistoria della Guerra »: 75.a edizione Pathè.

Il tutto con accompagnamento d'orchestra.

Domani la grandiosa ricostruzione storica: « Epopea Napoleonica »

RECENTISSIME

Per l'accordo franco-italiano nel Mediterraneo

PARIGI, 5. — *Il deputato Paul Bignon, nel* Petit Journal *riferisce le impressioni riportate in Italia ove fu inviato dal ministro dei lavori pubblici per esaminare col governo italiano la possibilità di una intesa circa i porti mediterranei, analoga a quella conclusa per i porti del Mare del Nord, della Manica e dell' Atlantico coll'Inghilterra, per attenuare la crisi economica.*

Bignon dice che vi è motivo di trarre buoni auspici dai risultati dei colloqui che egli ebbe col ministro De Nava.

« Possiamo attendere che prossimi accordi fecondi e felici per i due paesi, uniranno strettamente la Francia e l'Italia sul terreno economico.

« E' questa una bella ora per i nostri vicini. L'Italia in guerra vede esaltarsi ogni giorno il sentimento nazionale ».

Il deputato Bignon raccolse prove impressionanti del valore e dell'entusiasmo del popolo italiano. La nazione italiana ammira i Poilus di Verdun e della Somme e li ammira con un cuore più lieto dopo la vittoria del generale Cadorna. Questo popolo esaltato dai successi, ma che conosce la realtà ed il metodo, vede aprirsi dinanzi alle sue legioni le strade di Trieste e di Vienna; ritiene che la lotta sarà dura, che l'entusiasmo non basta più oggi a determinare la vittoria, ma non ignora che la preparazione e gli armamenti non bastano neppure quando non siano impiegati al servizio dell'onore, del diritto e della libertà. (Stefani)

Continuano i combattimenti sulla Somme e sulla Mosa in favore degli alleati

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sul fronte della Somme il cattivo tempo, durato tutta la notte ha disturbato le operazioni. Le truppe francesi si organizzano sul terreno conquistato.*

A nord del fiume i tedeschi lanciarono un forte contrattacco sboccando dal bosco di Anderlu, contro le posizioni francesi fra Combles e le Forest. Prese sotto il fuoco dei cannoni e delle mitragliatrici francesi le truppe assalitrici si sparpagliarono e ritornarono verso le linee di partenza, dopo aver subite grosse perdite. Il nemico non rinnovò i suoi tentativi.

A sud della Somme i tedeschi tentarono di reagire soltanto su un punto del fronte ad est di Belloy en Santerre, ove parecchi attacchi furono respinti dai fuochi francesi. Il nemico abbandonò un altro centinaio di prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa la notte fu relativamente calma. Nel settore di Fleury e di Chenois, i francesi fecero altri cinquanta prigionieri fra cui due ufficiali. Un attacco nemico ad una ridotta a sud-est dell'opera di Thiaumont, subì un completo insuccesso.

Un aeroplano francese, attaccato da quattro apparecchi nemici, riuscì a sbarazzarsi dei suoi assalitori, uno dei quali mitragliato assai da vicino, si abbattè al suolo nella regione di Chaulnes.

La guerra in Transilvania

L'avanzata dei romeni e dei russi

Il collegamento fra i due alleati

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Bucarest la seguente comunicazione sulle operazioni dell'esercito romeno:

« Fronte nord-est. — *Si segnala la avanzata delle truppe di occupazione sulle colline di Aliemi all'est di Dragia, a quattro chilometri da Orsova. Ci impadronimmo di nove ufficiali e 315 uomini. Trovammo a Brasso provvigioni e viveri importanti.*

« Fronte sud. — *Il nemico attaccò la nostra frontiera al Danubio, a sud della Silistria. L'attacco fu respinto ».* (Stefani)

PARIGI, 5. — Il «Journal» ha da Bucarest: *La città di Kirlibaba fu sgombrata dal nemico. Il collegamento fra i russi e i romeni si effettuò. Nulla si oppone all'avanzata russa.* (Stef.)

La riunione della Camera romena

BUCAREST, 1 (Ritardato) — La riunione del Parlamento fu rinviata in seguito all'arresto della circolazione dei treni per il pubblico, in causa della mobilizzazione dell'esercito. (Stefani)

Le informazioni del quartiere austr.

ZURIGO, 5. — Si ha da Budapest: « *Il giornale* Az Est *riceve dal quartiere della stampa austriaca:*

« *Le truppe che combatterono presso Orsova e i Bagni di Ercole, dopo che si sono ritirate alla sponda occidentale della Cerna, respinsero violenti attacchi contro le nuove posizioni in Transilvania. I romeni avanzano nei territori ceduti. La città di Sibiu (Hermannstadt) venne evacuata e fu presa ieri sotto il fuoco dell'artiglieria romena. A Georgyi i romeni varcarono i passi e giunsero nelle regioni di Georgyi e Szent Miklo, nella valle Maros e tentarono di varcare il fiume lungo la ferrovia. Le artiglierie austriache lo impedirono ».* (Stefani)

Un complotto bulgaro nella Dobrugia

BUCAREST, 5. — *Le autorità rumene scoprirono nella nuova Dobrugia un complotto bulgaro tendente a provocare la sollevazione armata della popolazione romena. Enormi quantità di armi, portate dalla Bulgaria e nascoste sotto varie merci, sono state dissotterrate in numerosi villaggi.* (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 5. — Si ha da Sofia: Un comunicato dello Stato maggiore generale dice:

« Fronte macedone. — Nessuna modificazione è segnalata nella situazione lungo tutto il fronte. Debole fuoco di artiglieria reciproco e fucileria in alcune località. Attività più viva spiegata a nord del lago di Ostrovo e nella Valle di Moglenitza. Quivi deboli attacchi furono respinti dal nostro fuoco.

La flotta nemica bombardò le fortificazioni a nord di Cavalla. Aeroplani nemici lanciarono bombe sui villaggi di Starovo e Haznatar e sulla stazione di Augusta. Parecchi morti e feriti.

« Fronte nord. — I nostri eserciti passarono il 2 corrente la frontiera della Dobrugia, respingendo distaccamenti avanzati nemici. I nostri eserciti avanzati verso Koribuma occuparono questo punto dopo un combattimento. Una delle nostre colonne occupò la città di Akkadinlar ». (Stef.)

La Transilvania rimase senza presidii per l'intervento dell'Italia

ZURIGO, 4. — *Alla Camera dei Magnati il Presidente del Consiglio Tisza, rispondendo a Szechenyi, ha detto tra l'altro che la Romania compì nella primavera del* 1915 *grandi preparativi militari, che raggiunsero a poco a poco quali quelli di tre settimane or sono. Anche allora le autorità competenti si trovaron di fronte al grave dilemma, se cioè si dovesse trasportare al confine romeno, da altri settori, un forte esercito, e giungere ad una decisione in un teatro della guerra. La Transilvania rimase senza grandi presidi e si rischiò molto, ma se non si fosse rischiato, non avremmo ottenuta la vittoria di Gorlice e i russi sarebbero sempre nei Carpazi, anche se, date le circostanze, l'intervento dell'Italia in quel punto non avesse recato altre conseguenze, tali da rovesciare tutta la situazione.* (Stef.)

Per la ricostituzione della Polonia

Il grave dissenso fra austriaci e tedeschi

ZURIGO, 4. — *Mentre i giornali tedeschi annunciavano da Varsavia che il club dei partigiani di uno Stato polacco ha deciso di telegrafare a Tisza esprimendogli la propria simpatia, di fronte alla dichiarazione di guerra della Romenia, ed il desiderio dei polacchi di partecipare presto alla lotta comune contro i russi, da Vienna si annunzia che il deputato Daszynski, vice-presidente del Club polacco alla Camera di Vienna, ha protestato perchè i suoi compagni socialisti galiziani gli manifestarono la loro sfiducia in seguito alla sua adesione al comitato polacco nazionale, per un'azione degli elementi conservatori spiccatamente austrofili, che si agita per l'unione della Polonia alla monarchia, ed è l'organizzatore delle legioni polacche.* (Stefani)

Verso la completa conquista dell'Africa Orientale tedesca

La presa della capitale

LONDRA, 5. — Il «War Office» comunica il seguente dispaccio da Capetown sulle operazioni nell'Africa orientale tedesca:

« *Le nostre truppe, in cooperazione con la flotta, occupano Daressalaam, capitale della colonia tedesca, che capitolò stamane alle nove. L'inseguimento del grosso delle truppe nemiche continua a sud di Mrogors; il grosso delle truppe del generale Smuts si trova nelle vicinanze di Matombo alle pendici orientali, dei monti Ulugura. Piccoli contingenti si spingono verso sud attraverso le colline, mentre ad ovest le nostre truppe a cavallo, si spingono verso sud, attraverso le colline Ruana, in cooperazione con un distaccamento di truppe del generale Vandeventer che raggiunge Kikumi, a settanta chilometri a sud di Kiolffa. Nella regione a sud le colonne del generale Nordthey occupano Neuiringa e si dirigono da questo punto e da Lupembe verso Mahenge, ove tutte le forze tedesche restanti cercano di battere in ritirata ».* (Stefani)

La nuova disposizione di Re Costantino

LONDRA, 5. — *Il corrispondente del* Times *da Atene apprende da buona fonte che Re Costantino dichiarò ai ministri dell'Intesa che dopo l'entrata della Romania in guerra, è disposto ad esaminare nuovamente la politica della Grecia.* (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 5. — Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Sull'insieme del fronte cannoneggiamento intermittente e attività di pattuglie. Sulla riva sinistra dello Struma non è segnalata alcuna azione di fanteria ».* (Stefani)

Un altro abbandono della Grecia

PARIGI, 5. — Si ha da Atene:

« *Le truppe greche sgombrano Gosani, ove lasciano una compagnia di presidio ».* (Stef.)

Dottor Isidoro Furlani, Direttore
Giovanni Minighini gerente respon
Stabilimento Tipografico Friulano

I prigionieri austriaci in Italia

Giulio Destreè manda ai giornali francesi una interessante corrispondenza da Udine nella quale decrive un campo di prigionieri austriaci.

Dice il Destreè, che il maggiore italiano incaricato dell'organizzazione del campo aveva previsto in modo che i prigionieri giungendo passassero un dopo l'altro in altrettante sezioni dove sarebbero stati lavati, cambiati d'abiti, nutriti e registrati. Un'organizzazione superiore alla tanto vantata precisione germanica e destinata ad accogliere tremila prigionieri.

E infatti essi cominciarono a giungere con grande gioia del maggiore il quale vedeva che tutto funzionava a meraviglia. Soltanto....., invece di tremila i prigionieri salirono a quattro, a cinque, a otto, a dieci, a dodicimila....... e l'organizzazione andò a fascio.......

Giulio Destreè, che potè vedere i prigionieri, dice che dalle uniformi non si riesce quasi a distinguerli dai soldati italiani; il campo non è sorvegliato che da pochi soldati perchè..... non c'è alcun austriaco che faccia il minimo tentativo di fuga, e tutti, sdraiati a terra, dormono al sole e stanno a riposare.

Più di uno, interrogato, ha risposto: «Come soldato...... mi rincresce di essere prigioniero e d'aver visto i miei compagni in fuga, ma, come uomo, non posso non dire che sono contento».

Destreè scrive poi testualmente: «Non ho trovato in alcuno di questi prigionieri quell'aspetto fosco di animale caduto nella trappola, quella collera silente e piena di rancore che tanto mi colpì quando visitai i prigionieri germanici catturati nei dintorni di Anversa. Al contrario, questi uomini non hanno più nulla di guerresco; sembra che allontanandosi dai loro capi abbiano deposto ogni pensiero di guerra; essi non sono più che degli uomini, dei poveri uomini».

Curioso particolare: ben pochi prigionieri sanno il tedesco; non uno risponde di essere austriaco. Sono essi della Boemia, della Dalmazia, della Serbia, della Romania, dell'Ungheria, Polacchi, Czechi, ecc.; un vero mosaico. Son tutti vigorosi e sani..... e certo l'Italia ha ottenuto vittorie su truppe di primo ordine.

La vita in famiglia a Berlino

Il «Vorwaerts» **dà le seguenti informazioni:**

«Risulta da inchieste fatte a Berlino che la spesa per i viveri di una famiglia di quattro persone (marito, moglie e due bambini) è salita da 614 marchi nell'anno 1883, a 1320 marchi attualmente. Essa sarebbe dunque aumentata del 93 per cento.

In eguito al razionamento, invece di consumare al giorno 170 grammi d'albumina, 47 grammi di grasso e 400 grammi di idrato di carbone, (farina o zucchero) ogni adulto non riceve più di 50 grammi di albumina, 21 grammi di grasso e 280 grammi di farina o di zucchero. La razione, già insufficiente, e dunque diminuita del 35 per cento, passando da 2.300 calorie a 1.500, precisamente la metà della razione normale, la quale dovrebbe essere di 3.000 calorie.

Il Comitato di guerra per gli interessi dei consumatori ha fatto un'inchiesta in dieci città: Berlino, Amburgo, Francoforte, Hannover, Carlsruho, Minster, Offenbach, Monaco, Cladbach, Costanza e Neuss. Confrontando i risultati con quelli constatati nel 1908 dall'ufficio imperiale di statistiche, ne risultò l'aumento seguente delle spese: pane 47 per cento, patate 236 per cento, grasso, burro, margarina, 68 per cento, carne 23 per cento, pesce 390 per cento, uova 243 per cento, latte 25 per cento, formaggio 227 per cento, caffè 189 per cento.

Ma nello stesso tempo, e malgrado l'aumento delle spese, il consumo del pane è diminuito del 35 per cento, per il burro, la margarina, ed il grasso del 47 per cento, per la carne del 56 per cento, per le uova del 13 per cento, per il formaggio del 30 per cento, per il caffè del 36 per cento. Solo il consumo delle patate è aumentato del 50 per cento. Esse però non possono certamente sostituire gli altri alimenti più ricchi di sostanze albuminose.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.36 — 16.36 — 19.16. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.50 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.